

Il testo che leggerete nella *parte sottostante* è un **tema** scritto da *Andrea Salvati*, ora in prima media a Rovereto, che *per due anni è stato un “lettore brigante”*.

Assieme ai suoi compagni ha partecipato al *Progetto lettura*, da me progettato e condotto sul campo da Dott. Luca Ganzerla (il maestro Luca) e dal maestro Gianni Bais presso la Scuola Elementare “F.lli Filzi” dell’IC Isera – Rovereto negli anni scolastici 2015-2016 e 2016.2017.

Ringrazio Andrea per questo scritto, per avere fatto capire ad insegnanti, educatori e genitori come può nascere il piacere di leggere, come si può diventare lettori a condizione che non ci siano le schede-libro, come questo tipo peculiare di progetto l’abbia trasformato in un lettore critico.

Grazie anche ai genitori di Andrea che hanno concesso la pubblicazione.

Silvia Blezza Picherle



Il mio rapporto con la lettura

di Andrea SALVATI

Il mio rapporto con la lettura è particolare perché mi piace leggere, ma scelgo solo libri il cui titolo mi ispira.

Quando ero piccolo mi piaceva quando la mia mamma la sera mi leggeva una storia per farmi addormentare. La mia preferita era quella di “Biancaneve e i sette nani”. L’avrei ascoltata infinite volte; non mi stancavo mai di sentirla.

*In terza elementare la maestra mi faceva fare la **scheda libro**, una scheda dove dovevo scrivere il riassunto del libro che avevo letto, il protagonista, l’antagonista, i personaggi, dove si era svolto il racconto, cosa mi era piaciuto e cosa non mi era piaciuto: **una noia mortale!***

*In quarta è arrivato il maestro Gianni, che per mia fortuna **ha eliminato la scheda libro**. Mi sentivo meglio e più tranquillo.*

*Per ben due anni il martedì opzionale ho partecipato ad un **progetto dell’Università di Verona con il maestro Luca e la prof.ssa Silvia**. Ci siamo chiamati “**lettori briganti**”. Questo progetto aveva lo scopo di invogliare noi ragazzi a leggere.*

Il primo anno ho fatto molta fatica, perché non mi fidavo, credevo che prima o poi darebbe saltato fuori un compito da fare sul libro.

Invece non è andato così e piano piano ho iniziato a leggere prima bellissimi albi illustrati e senza parole, poi sono passato a libri via via "più testosi".



Adesso non mi spaventa più leggere un libro di tante pagine e senza figure; anzi, se mi coinvolge, non vedo l'ora di arrivare alla fine e lo leggo più velocemente.

Se un amico mi dice: "Questo libro mi è piaciuto tantissimo!" per prima cosa gli chiedo il perché e se mi convince me lo faccio prestare o chiedo alla mamma se me lo compra.

Quest'anno l'ultimo martedì del mese abbiamo fatto una "lezione clandestina" con il maestro Luca alla Libreria "Piccolo Blu".

Il maestro ci spiega, ci racconta e ci fa confrontare dei libri che abbiamo votato tra diverse proposte. Passiamo un paio d'ore a discutere, leggere insieme e il tempo vola.

Sono cresciuto e ora mi sento capace di scegliere e criticare quello che leggo.

Non ho sempre ho voglia di leggere, ma qualche giorno fa ho iniziato "Il giardino segreto". L'ho scelto per la parola segreto e perché ho letto la quarta di copertina. Tra poco andrò al mare e lì avrò sicuramente il tempo per finirlo.

La cosa bella della lettura è che mentre io leggo mi immergo nella storia e mi sembra di partecipare oppure mi immedesimo in un personaggio.

